Anno XXI — Lunedì 31 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 26

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Com'era naturale che, nelle condizioni attuali dell'Europa accadesse, ogni giorno il telegrafo ci porta le più contradditorie notizie sulle disposizioni pacifiche o guerresche delle varie potenze. Non soltanto ognuna di esse parla di pace e nel tempo medesimo si prepara alla guerra, mostrando così di non credere a quello chè dice, e vuole anche che si sappia dagli altri di essere preparata ad ogni evento, ma vi sono anche degli speculatori di Borsa, che se non hanno delle notizie vere, le inventano per i loro scopi di produrre dei ribassi, o dei rialzi, secondo i loro scopi. Per quanto anche queste notizie sieno prestosmentite, eccheggiate coi relativi commenti dalla stampa, esse producono delle inquietudini non soltanto nel mondo finanziario, ma anche nel mondo politico.

È questo uno degli effetti prodotti dall'elettricità parlante, al quali pure bisogna essere preparati per saper valutare siffatte notizie, che si succedono e non si somigliano, onde non esagerarne il valore nè nell'un senso, nè nell'altro.

Così, specialmente sotto al punto di vista politico, per non ingannarsi nei proprii giudizii, bisogna avvezzarsi a considerare piuttosto le *costanti*, che non le *variabili*. È del resto la massima nostra, quando studiamo quelle previsioni, che si possono dedurre dai fatti precedenti, per indovinarne le conseguenze future. Questa massima unita a quell'altra di non lasciarsi condurre negli apprezzamenti politici nè da idee preconcette, nè dalla passione, o da quello che potrebbe essere un desiderio nostro, o di altri, ma di considerare la politica per così dire come farebbe un naturalista che classifica freddamente gli esseri ed i relativi fenomeni e di tenere maggior conto delle tendenze dei fatti generali più che degl'incidentali, che è quanto dire più della regola che delle eccezioni, ci valse molte volte la fortuna di poter presagire degli avvenimenti, che non sempre erano da molti preveduti.

P. e. noi potevamo così presagire l'esito della guerra americana, come molti degli avvenimenti dell'Europa orientale, basandoci su quelle cui noi chiamiamo leggi storiche, e così la guerra, che dopo quella alla Danimarca doveva provenire tra la Prussia e l'Austria, porgendo a noi l'occasione di liberare il Veneto, e ci femmo propugnatori nel 1870 della pronta occupazione di Roma, quando nessuno avrebbe potuto pensare ad opporvisi.

Gli incidenti politici bisogna non esagerarli mai, ma si deve tenerne conto però in quanto essi pure sono una manifestazione di quella, cui potremo chiamare una tendenza storica, o nella politica generale, od in quella particolare delle diverse Nazioni, che possono poi essere tanto in armonia coi procedimenti storici generali quanto in contrasto con essi per circostanze speciali.

Questo modo di considerare gli avvenimenti politici del giorno è poi tanto più necessario, per gli scrittori e per i lettori, appunto dacchè il telegrafo tende ad esagerarli non soltanto colla fretta, ma anche colla forma concisa e senza quelle parole che potrebbero attenuarne il significato, cosa che succede tutti i giorni. E noi lo avvertiamo appunto ora, che le tendenze generali e le particolari di alcune potenze si trovano in tanta contraddizione fra loro, che ci vuole anche una maggiore prudenza nei giudizii sugli avvenimenti e sulle notizie che li riguardano.

***

Dopo queste considerazioni generali, venendo ai fatti quali si presentano adesso, troviamo sempre che le due quistioni che tengono in sospeso l'Europa si aggravano l'una l'altra e producono dei reali pericoli per tutti. Di certo la Russia fece rinascere la quistione orientale, vedendo che si accosta sempre più il momento d'una rottura fra la Germania e la Francia che non indarno si armano entrambe, dicono per mantenere la pace, ma in fatto perchè prevedono la guerra. Dall'altra parte la Francia, vedendo possibile una guerra per la quistione orientale, si mette in attitudine di tentare la sua rivincita del 1870.

Ora, dopo che le voci corse nella stampa, che la Germania stava per chiedere conto alla Francia de' suoi minacciosi armamenti, ebbero prodotto una crisi nelle Borse, si è tornati alle dichiarazioni pacifiche e si aspetta che la Turchia possa trovare il bandolo della matassa, e che Costantinopoli sappia ottenere da Sofia e Filippopoli un accomodamento col far ragione ad alcune delle pretese della Russia, che si vogliono far credere conciliative, sebbene in fondo essa intenda di mettere i suoi partigiani alla testa delle cose in Bulgaria. Ora si dice, che gli ambasciatori delle potenze d'Europa conferiranno a Costantinopoli per proporre le intelligenze fra esse, e che la Russia proporrebbe a candidato il principe di Leuchtenberg.

Si è aperto il Parlamento inglese, ed il discorso della Corona, pure mostrando le relazioni pacifiche colle altre potenze, rimette ogni intervento dell'Inghilterra nelle cose della Bulgaria a quando si dovranno decidere secondo il trattato di Berlino. La politica estera, anche per quanto riguarda l'Egitto, è approvata dal Gladstone, ma la difficoltà maggiore resta sempre l'Irlanda, dove di giorno in giorno crescono le resistenze delle popolazioni. Il nuovo ministro Goschen rimase con pochi voti battuto nella elezione di Liverpool; ed uno del partito gli farà luogo a Londra. Chamberlain mostra di riaccostarsi sempre più a Gladstone nella quistione irlandese. Churchill disse che si allontanò dal Ministero, perchè egli voleva le economie senza armamenti, e lasciare il Continente a sè. Adunque non sono pochi gl'imbarazzi per lord Salisbury.

Nemmeno in Francia il Ministero Goblet si trova nelle migliori condizioni. Egli, sebbene contrario, assieme ai ministri degli esteri e delle finanze, dovette colla maggioranza degli altri ministri piegare alle condizioni imposte dalla Commissione del bilancio. Così egli colla minoranza del Ministero si rende responsabile di una politica cui non approva. E' davvero questa una condizione singolare per un Ministero, che resta al potere, finchè potrà, per difendere una politica che non è la sua. Una causa costante d'imbarazzi continua ad essere anche il Boulanger, che per un ministro parla troppo e fa troppo parlare di sè e desta anche al di fuori dei rumori sulle sue intenzioni. Si ebbe da ultimo a Parigi una radunanza di anarchici, i quali colla più sfrenata audacia mostrarono i loro propositi di barbari distruttori, ladri ed assassini, intimando addirittura la guerra sociale. Alcuni operai francesi fecero delle dimostrazioni contro gli operai stranieri occupati nei lavori pubblici. Goblet vinse contro quelli che volevano abolire il bilancio de culto.

Ferve la lotta elettorale in Germania, e nessuno saprebbe ancora presagirne il risultato. Bismark entra direttamente nella polemica, ed adoperò contro il Centro fino il papa e disse che la guerra verrebbe, se non si concedesse il settennato pe l'esercito. Ora ha prodotto molta sensazione il richiamo della riserva che si dice essere solo per provare i nuovi fucili. In Austria si mostrano adesso pacifici anche gli ungheresi. I timori della guerra si mostrano anche nei paesi de' quali fu dichiarata la neutralità, come il Belgio e la Svizzera; ed anche la Svezia e la Danimarca si armano per la pace.

Agli Stati-Uniti continuano degli scioperi gravissimi. Nuova-Yorck, a causa di quello dei carbonai vide danneggiata quella numerosa popolazione nelle industrie e negli usi domestici. C'è un dissidio tra gli Stati-Uniti ed il Canadà per causa della pesca nei mari del nord. A Montevideo si vorrebbe bandire l'ex presidente Santos, che da ultimo viaggiava l'Italia. Continuano in Egitto le festose accoglienze al principe Vittorio Emanuele. Gli Spagnuoli si mostrano contenti delle accoglienze fatte a Genova alla loro flotta.

***

La discussione del bilancio dei lavori pubblici continua nella nostra Camera sugli articoli, dopo un voto politico cui le Opposizioni non desideravano, per non far vedere la loro inferiorità anche sommate tutte assieme, ma desiderato dal Depretis appunto per il motivo opposto. Ad onta che alcuni, che votarono finora colla Maggioranza, ed i cosidetti dissidenti di Destra abbiano votato contro, istessamente la Maggioranza risultò numerosa a favore del Ministero, che aveva chiesta la fiducia.

Anche nella Opposizione, o piuttosto dicasi nelle tre diverse Opposizioni, che sono tante, senza contare i gruppi, che seguono i cinque capi, concordi soltanto nel negare, c'è la coscienza che nessuno potrebbe nelle condizioni presenti costituire un Ministero, che succeda a quello del Deprètis, cogli elementi delle diverse Opposizioni.

C'è in un giornale della Opposizione, diretto da un Deputato che votò contro la fiducia, un articolo, del quale vogliamo citare un brano, perchè compendia per così dire quello che pensano gli oppositori:

« Si ha poca fiducia in coloro che potrebbero essere chiamati a succedergli, perchè, eliminato Depretis, vi sarebbero in Parlamento, invece dell'attuale Maggioranza, buona o cattiva, una serie di gruppi, come altrettanti greggi senza pastori, o con troppi pastori. Taluni esclamano: E' vero; ma una crisi produrrebbe subito forti raggruppamenti! E gli altri rispondono: I raggruppamenti è meglio che si producano prima, e siano essi che determinino le crisi!

« Quali sarebbero, del resto, ragionano altri, le conseguenze di una crisi? Oramai abbiamo, come ben diceva l'on. Rudinì, un Governo a responsabilità limitata; può cambiare il titolare d'un Ministero, ma è permanente la presidenza del Consiglio. Una crisi non darebbe luogo che ad un rimpasto, eliminerebbe qualche ministro, e soddisferebbe le ambizioni di qualche deputato. Se così è, tanto vale che la Camera, quando le si presenta una buona occasione, colpisca essa stessa ministro per ministro, e designi essa stessa quelli che non vuol più; sarà già sempre cosa più costituzionale d'un rimpasto. Con questo criterio, molti deputati che hanno votato l'ordine del giorno Mordini-Salaris di fiducia al Ministero in complesso, daranno palla nera nello scrutinio segreto per colpire il solo Genala.

« A spiegare poi perchè si vota per Deprètis, concorrono le anormali e difficilissime condizioni della politica internazionale.

« Non toglie che siansi fatte le spese senza l'autorizzazione del Parlamento.

« Non toglie che manchino i danari per far fronte agli impegni presi colle leggi ferroviarie dal 1879 in quà.

« Non toglie che quello che si fece e si fa nei lavori pubblici non sia in armonia coi sani criteri economici e con le condizioni finanziarie del paese.

« Non toglie che i preventivi fatti per le costruzioni ferroviarie siano quasi tutti sbagliati, ed occorrano grandi aumenti.

« Non toglie che manchi una seria tutela pel personale ferroviario, che l'ordinamento delle ferrovie sia imperfettissimo, e vi sia una grande deficienza di materiale mobile.

« Molti deputati sono giustamente preoccupati dei pericoli della situazione estera e della probabilità che l'Italia possa essere improvvisamente chiamata dai suoi impegni internazionali a far fronte a gravi avvenimenti ed essere travolta, dalla necessità delle cose, nel turbinio di una conflagrazione europea. Perciò ritengono necessario un Governo forte; e se anche non si illudano fino al punto di credere veramente *forte* il Governo di Depretis, ritengono che sia però sempre quello che più di ogni altro prometta di avere una maggioranza sicura nei momenti difficili. »

Abbiamo voluto citare questo giudizio di uno della Opposizione perchè si veda come giudicano la situazione quelli che votano contro l'attuale Ministero e la Maggioranza. Essi credono poi che nei voti segreti dell'urna il Genala avrà contrarii in molto maggior numero i votanti. Adunque si vorrebbe adottare il sistema di eliminare uno alla volta parecchi ministri, non potendo fare altrettanto del De Pretis, che ad ogni modo tiene assieme l'attuale amministrazione, alla quale nessuno saprebbe quale altra sostituire. Vediamo con dolore, che l'inflacchimento generale abbia prodotto una situazione parlamentare così scorretta e che se da una parte manca certo la risolutezza ed una vigorosa azione in chi regge, dall'altra non si sappia dare che dei voti negativi e non cercar di correggere gli altrui ed i proprii errori.

Quando si pensa ai turbini, che potrebbero sollevarsi da un momento all'altro nell'atmosfera della politica generale, e che noi abbiamo via di qui o nemici, o rivali gelosi, od alleati, che chiedono più di quello che sono disposti a ricambiare, vorremmo che si ridestasse in tutti gli animi quel patriottismo, che unendoci ci fece vincere nella grande lotta con cui si costituì l'unità della Patria.

Pur troppo non vediamo che nella stampa politica predomini una intonazione che risponda a questo sentimento. Anzi sembra che essa voglia farci comparire deboli anche all'estero. Anche sul caso di Massaua e sulla supposta aggressione di Ras Alula si trova modo di combattere il Governo, mentre tutti dovrebbero sostenerlo.

E' il momento in cui occorre che si levino delle voci franche e potenti da tutto il Paese, giacchè non è più il tempo di lasciare che le cose vadano da sè, cioè male pur troppo, se non vi si pensa e se non si agisce.

Le vacanze dell'on. Zanardelli

L'on. Zanardelli è stato nuovamente e insistentemente pregato da parecchi deputati di opposizione a prender parte finalmente ai lavori e alle discussioni parlamentari.

L'on. Zanardelli ha risposto che vuole ancora continuare nelle sue vacanze da Montecitorio per tutto febbraio. Ha minacciato persino di dimettersi da deputato qualora continuassero le sollecitazioni e le seccature, promettendo però che per il marzo si deciderà a prendere un atteggiamento politico risoluto, qualora sia lasciato in pace fino a quell'epoca.

I suoi amici sono contrariati per questa assenza così protratta. Essi si lagnano che l'on. Zanardelli pigli cappello con molta facilità e allora abbandoni la Camera per tanto tempo.

D'altra parte l'on. Zanardelli risponde che non è soltanto il disgusto per l'attuale situazione, che lo spinge a mettersi in disparte, ma anche la necessità di curare il suo studio e i suoi affari i cui proventi sono andati sempre rapidamente diminuendo, da quando dovette trascurare l'avvocatura per la politica.

Del resto l'Opposizione è sempre più stanca del Cairoli la cui azione diventa sempre più nulla. Alcuni che pure appartengono al nucleo che lo ha proclamato capo dell'Opposizione, lo definirono ora per « un ingombro e niente altro ».

Un dono di 600,000 lire

Il signor Varrone di Torino, fabbricante di cappelli, regalò a quell'Ospizio di Carità *seicento mila lire* in cartelle di rendita.

Le riserve germaniche sotto le armi

L'ufficiosa *Post* annunzia che in febbraio verranno chiamati sotto le armi 72,000 uomini della riserva, ed aggiunge che scopo di tale misura è quello di esercitare le riserve al nuovo fucile di ripetizione.

Il primo ballo a Corte

Sabbato a sera ebbe luogo il primo ballo al Quirinale che riuscì splendidissimo.

I Sovrani entrarono alle ore dieci e mezzo.

La Regina indossava un vestito di broccato celeste con guarnizione d'argento, fermagli di zaffiri e portava una splendida collana di perle. La pettinatura era altissima e lasciava la fronte scoperta.

Fra i molti forestieri spiccavano due bellissime inglesi completamente vestite a nero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 29.

Nella seduta di sabato venne continuata la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Si discusse sui lavori portuali. Si fanno poi diverse raccomandazioni per migliorare gl'inconvenienti del servizio ferroviario.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	761.2	759.2	760.2
Umidità relativa .	56	42	45
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	N	N	N
Vento (veloc. chil.	2	3	7
Termom. centig. .	6.0	12.9	8.1

Temperatura (massima 13.6 / minima 2.0)
Temperatura minima all'aperto 0.7

Giorno 31 ore 9 ant. barometro a 759.6 umidità relativa 45 — temperatura 7.4 minima esterna nella notte 30-31: 0.3, vento direzione N, velocità 5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 8 pom. del 30 gennaio 1887:

Alte pressioni sopra l'Europa centrale e meridionale e sul centro della Boemia mm. 777, depressione all'estremo nord dell'Europa. In Italia barometro a 776 sulle alpi, 772 sul Jonio e sulla Sardegna. Ieri e stamane sereno. Dominio di venti deboli settentrionali specialmente sulla Puglia.

Tempo probabile.

Bel tempo con venti settentrionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza che l'Accademia terrà lunedì 31 corr. alle ore 8 pomeridiane:

Comunicazioni.

« Delle crisi economiche con speciale riferimento all'odierno stato dell'agricoltura e dell'industria » conferenza 1 s. c. prof. Gio. Della Bona.

« Nomina di due soci ordinari.

« Nomina di tre soci corrispondenti.

Proposta di due soci ordinari.

Indovinelli. Riceviamo uno stampato messo in vendita per 5 cent. a beneficio dell'Istituto Tomadini, del quale quindi non possiamo rilevare, che *una nota che ci riguarda*, potendo ognuno spendere i suoi 5 cent. per sapere di che si tratta.

La *nota* è questa: « Questa lettera fu indirizzata al signor Redattore del *Giornale di Udine* il quale, Dio sa perchè ubbie, aveva dannata alle tenebre del *cestino* la seguente, qualsiasi, *Parafrasi Oraziana*. »

La *parafrasi* suddetta ci era stata mandata, dicendo di non averla veduta stampata in un altro giornale, i di cui rifiuti noi non crediamo di dover stampare. La *lettera* poi confessiamo di non averla intesa. Essa era per noi *un indovinello*. Essa chiama noi giudici del fatto asserito, che in questi tempi civilissimi si ama più la *satira personale* che non quella che mira a correggere i costumi corrotti. Ora siccome questo non fu mai *il nostro* costume, e siccome siamo piuttosto fatti segno di quotidiani insulti personali dal giornale appunto che non aveva voluto stampare la *parafrasi*, inviata *dopo* a noi, così non potendo comprendere che cosa volesse dire quella lettera all'altro giornale, a noi e nemmeno al pubblico, non l'abbiamo stampata, mancandoci anche il tempo d'investigare perchè Tiresia consigliasse ad Ulisse rovinato dai Proci, che praticavano la sua Penelope, che per rifarsi avesse da mandare i tordi, le beccaccie e le mele in dono ad un vecchio avaro. Nè, avendo Ulisse rifiutato di seguire un tale consiglio, comprendevamo perchè Tiresia conchiudesse nel *frammento* della *parafrasi*, che Ulisse, senza di questo avrebbe dovuto sempre, da pitocco, campare di elemosina e di stocco.

Se i nostri lettori vorranno spendere quei cinque centesimi, per l'Istituto Tomadini, forse ci potranno ajutare a sciogliere quell'*indovinello*, del quale confessiamo di non aver tempo di occuparci.

Il But, il Meduna e il Sentirone. Quanto prima verranno classificate in seconda categoria alcune opere idrauliche riguardanti la nostra provincia, per le quali si sono riscontrati i caratteri richiesti per siffatta classificazione dell'articolo 94 lettera *a*, della Legge 20 marzo 1865 allegato *f*, cioè provvedono a un gran interesse generale per la provincia, il che concordemente fu ammesso da competenti consigli tecnici.

Per quanto riguarda il But, Meduna, e Sentirone vennero tenute in conto le seguenti considerazioni:

Torrente But, influente del Tagliamento. La superficie protetta dagli argini del But, dei quali si chiede il passaggio in seconda categoria, non è certamente notevole (534 ettari), ma l'ampiezza del territorio difeso, mentre non è il solo criterio decisivo in questi casi, è poi cosa molto relativa; infatti, è sempre grande la regione che si difende, quando, come nella specie, la si difende per due terzi del terreno coltivato appartenente a sei comuni, compreso quello di Tolmezzo, sede di Tribunale e centro di tutto il commercio di una importante plaga di oltre 50,000 abitanti. Aggiungasi che per di là passano tutte le strade che dalla pianura s'internano nella vasta regione Carnica e mettono capo ai confini dell'Impero Austro-Ungarico; che gli argini del But giovano benanco a tutelare in modo speciale e diretto l'abitato di Tolmezzo, e, per la estesa di tre chilometri circa, la strada nazionale Carnica, cui si attribuisca molta importanza nei rapporti della difesa militare; e che la iscrizione in seconda categoria di essi argini e di altri forma parte del programma presentato dalla Commissione tecnica ministeriale pei provvedimenti idraulici nel Veneto.

Torrente Meduna. Venne iscritto in seconda categoria l'argine sinistro del Meduna da metri 1000 a monte della strada Vivaro-Rauscedo procedendo in su fino alla strada comunale Taurisno-Basaldella. Imperocchè fu riconosciuto che nelle straordinarie piene del 1882 per l'insufficienza di quel tratto d'argine ebbe luogo un gravissimo disalveamento, che estese i suoi sensibili danni alla vasta e popolata zona di territorio protetta dalle attuali arginature di seconda categoria, d'onde la necessità di completare e rendere in quei luoghi più forte ed efficace l'idraulica difesa, al qual fine è appunto indirizzata la proposta in discorso.

Fiume Sentirone. Nell'autunno 1882 fu accertato che i piccoli arginelli privati lungo il Sentirone sono insufficienti a contenere le acque in occasione di piene del fiume Meduna nel quale affluiscono, e perciò si ebbero a deplorare inondazioni, che gravissimi danni cagionarono all'abitato e al territorio di Prata di Pordenone. Risultò altresì dimostrato che, senza la sistemazione dell'argine destro di questo corso di acqua, dallo sbocco di Meduna sino alla strada comunale Prata-Capovilla, non sarebbe assicurata la difesa del comprensorio interprovinciale interessato nelle opere idrauliche a destra del Meduna e a sinistra del Livenza, le quali già fanno parte della seconda categoria. Iscrivere pertanto nella medesima categoria il detto argine destro sarebbe atto suggerito dalla riconosciuta necessità di provvedere all'integrazione di una esistente notevole difesa.

Sono chiamati alle armi per ricevere l'istruzione militare tutti i militari di seconda categoria della classe 1865 e sono pure chiamati sotto le armi quelli delle altre classi di seconda categoria, i quali nelle precedenti chiamate furono chiamati ad una successiva istruzione per trovarsi all'estero, per malattia, perchè in carcere o per altre cause speciali.

Tali militari dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del *giorno 15 prossimo* al comando del distretto se trovansi nel mandamento del capoluogo, od altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al Sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio per recarsi al comando anzidetto.

Il periodo d'istruzione sarà di 45 giorni.

Esso sarà però ridotto a 20 giorni circa per i militari di seconda categoria i quali provino di aver frequentato il Tiro a segno nazionale per almeno un periodo annuale d'istruzione, cioè di avere eseguite tutte le lezioni di tiro all'uopo stabilite dai regolamenti in vigore e diano prova, mediante apposito esperimento, di conoscere sufficientemente le istruzioni contenute nello apposito Compendio 17 maggio 1885.

I militari di cui sopra, dovranno presentare personalmente, giungendo al distretto, il proprio libretto di tiro.

Bollettino statistico del mese di dicembre 1886. — *Popolazione*; Nati vivi legittimi maschi 24, femmine 43, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 1, di genitori ignoti m. 0, f. 0, esposti m. 2, f. 6, nati morti legitt. m. 0, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 28, f. 50. Morti celibi m. 48, f. 40, conjugati m. 14, f. 7, vedovi m. 4, f. 12. Totale m. 66, f. 59.

Matrimoni. Fra celibi 13, fra celibi-vedove 1, fra vedovi e nubili 2, vedovi 0, consanguinei od affini 1. Totale 17, dei quali sottoscritti dai sposi 10, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 28, f. 28; in altra Provincia del Regno m. 22, f. 24; all'estero m. 1, f. 2. Totale m. 51, f. 54.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 44, f. 43, da altra Provincia del Regno m. 30, f. 29, dall'estero m. 5, f. 6. Totale m. 53, f. 53.

Macellazione, Buoi 141 per kilog. 44979, tori 3 per kilog. 1050, vacche 86 per kilog. 17888, civetti 0 per kilog. 0, vitelli 966 per kilog. 27048, suini 297, per kilog. 34452, castrati 17, pecore 72.

Contravvenzioni. Polizia stradale 20, sanità 2, sicurezza pubblica 4, annona 3, vetture 34, posteggio 2, altre in genere 1. Totale 66.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 14, cause abbandonate o transatte 232, cause conciliate all'udienza con verbale 2, sentenze proferite in contradditorio 3, sentenze proferite in contumacia 44, cause in opposizione 2, cause in opposizione a sentenza 2.

Esem da imitarsi. Ci scrivono da lmanova in data 27 corr.:

Che gl attuali tempi volgan difficili e che la miseria se ne vada di per di moltiplica ò, evidentemente lo comprovano le ioni armate, l'arenato commercio, i on rari fallimenti, gli scarsi lavori, la menomata circolazione pecuniaria e ti altri fatti, cui, per brevità, di cennar ommettiamo.

In cons guenza di ciò non pochi tapini, insu cientemente vestiti, non abbastanza utriti e fors'anco privi di tetto, nel cruda iemale stagione soffrono e s rono: gli è quindi vera filantropia, arità fiorita volar tosto in soccorso questi miseri diseredati dalla cieca e v ubil fortuna.

Oggidì erò gli esempi di carità son rari com le mosche bianche, che la maggior arte dei doviziosi, di tutto provvista, a chi patisce non abbada e non pens che co' suoi abiti, ancor usabili, essi da parte e cogli avanzi de' suoi anchetti, potrebbe vestire e sfamare n pochi indigenti.

A propo ito, recatomi all'Istituto scolastico pe giustificare, come d'obbligo, alcune as nze d'un mio figliuolo, venni edotto di n fatto, il quale dimostra che questi insgnanti non solo nutrono in core il no ile sentimento della carità, ma sanno ancora instillarlo negli animi dei loro iscenti e far sì che essi in opera lo echino.

Osserva o che nella scuola eranvi alunni co indumenti non atti a proteggerli ai rigori del verno, i pietosi docenti i dirizzarono un caldo sermoncino agli llievi provenienti da famiglie agiate, il uale valse a toccare le fibre dei vergin loro cuori e di farne scattare il senso della vera carità. Pochi giorni dopo dai cari giovanetti furon portati nel Istituto degli involti contenenti abiti, biancheria e calzature in istato da poterne far un dono ai condiscepoli più bisognosi. E qui faccio notare che tale atto filantropico per il terz'anno si ripete.

E giacchè mi trovo sulle mosse di dire, aggiungerò dell'altro.

Ai Municipi incombe l'obbligo d'istituire scuole per l'istruzione e per l'educazione dei figli degli amministrati e di provvedere eziandio le stesse scuole di tutti quegli arredi indispensabili al regolare procedere dell'insegnamento.

Chiesto se tutti i Municipi soddisfaciano questo loro obbligo, mi venne risposto che havvi di quelli i quali mantengon le loro scuole in istato da lasciar molto a desiderare relativamente a locale e ad attrezzi.

Tali Municipi però, trascurando in questa guisa l'istruzione, non si dimostrano amanti del progresso. Quello di Palma invece, avuto riguardo alle sue esigue finanze, vuolsi meritamente ritenere siccome esempio. Infatti io vidi le ampie, arieggiate e ben rischiarate aule fornite di banchi costrutti secondo i modelli più recenti ed igienici. Non vi mancano cartelloni di qualunque genere, carte geografiche, figure geometriche e tanti altri oggetti utili, dei quali io, profano, non saprei dirvi il nome.

Di tutte le cose vedute quella che attrasse maggiormente la mia attenzione, si fu una stupenda carta geografica d'Italia in rilievo, uscita dal premiato stabilimento dell'editore Antonio Vallardi in Milano. In essa, a cagione dell'anzidetto rilievo, io scorsi a primo colpo d'occhio, montagne, isole, città, mari, ecc. ed io ritengo che una carta così fatta faciliti ai giovanetti l'apprendimento.

Tale carta, per il suo pregio, dessi considerare quale un caro dono fatto dal nostro Municipio alle scuole e merita quindi d'esserne lodato.

Mi si disse però che gran parte del merito va attribuito al simpatico Sindaco, dottor Antonelli, il quale eccitato dall'amore che serba per la pubblica istruzione, pone cura che alle scuole nulla manchi e che tutto, possibilmente, proceda con soddisfazione.

Chiudo questa mia corrispondenza augurando che i nobili esempi sempre abbiano a trovar numerosi imitatori.

Un padre.

Un premio di 50 mila lire è stato istituito dal Ministero dell'istruzione pubblica in Francia perchè sia conferito all'autore della invenzione o scoperta che farà fare il maggior progresso all'elettricità come sorgente di calore, di luce, d'azione chimica, di potenza meccanica, di mezzo di trasmissione telegrafica o di trattamento per le malattie.

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Nel giorno 13 febbraio p. v. alle ore 2 pom. nella sala del Consiglio comunale sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Nel caso che per mancanza di numero non potesse aver luogo detta riunione nel giorno 13, resta fissata fin d'ora per la seconda convocazione il giorno 20 dello stesso mese alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione dei signori Sindaci.
2. Approvazione del bilancio esercizio 1886.
3. Nomina del Presidente.
4. Nomina di 5 Consiglieri.
5. Nomina dei Sindaci 3 effettivi e 2 supplenti.
6. Nomina dei 3 membri del Comitato degli arbitri.

Società Reduci. Questa sera ha luogo una seduta del Consiglio alle ore 8.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Il consiglio nella sua riunione di sabbato sera dopo constata l'accettazione di tutti i Consiglieri neo eletti, ha nominato a Direttori pel corrente anno i signori: D'Aste prof. cav. Ippolito Tito (nuova elezione); Tinozzi cav. Carlo id., Lorenzi Carlo (rielezione), Bardusco Luigi id. Vennero riconfermate le altre cariche sociali.

Musica a Venezia durante l'Esposizione. Durante l'Esposizione nazionale artistica che sarà aperta quest'anno in Venezia avrà luogo una gara di esecuzione musicale a cui sono invitate le orchestre di non meno di 70 esecutori, le società corali di 30 voci, le bande civili di 45 e le militari di 35 esecutori.

Per le società orchestrali e corali, le spese del viaggio di andata e ritorno e quelle per tre giorni d'alloggio saranno a carico del Comitato dell'Esposizione. Inoltre per le stesse società e per le bande sono stabiliti premi in denaro e diplomi. Il premio minimo per le orchestre è di lire 2500, per le società corali di lire 1000, e parimenti di lire 1000 per le bande.

La relativa dichiarazione alla Commissione della Gara in Venezia deve farsi non più tardi del 30 aprile.

Ballo sociale. Anche quest'anno l'Istituto filodrammatico si è mostrato attivo sapendo già per prova che il suo invito non sarebbe rimasto inascoltato. Difatti dalle nostre informazioni risulterebbe che già un buon numero di firme si sono raccolte per poter dire fin d'ora che l'esito sarà brillante.

La commissione incaricata all'uopo si riunì venerdì sera per concertare il modo migliore di addobbare il Teatro Minerva per la sera del 5 febbraio p. v. e pare che il signor Rhò, Direttore dello Stabilimento agro-orticolo, sarà incaricato di trasformare il palcoscenico in un grazioso giardino.

I preposti all'Istituto filodrammatico hanno dimostrato negli anni decorsi di saper fare le cose ammodo, e questa è la miglior garanzia per poter asserire che anche quest'anno il ballo sociale lascierà di sè memoria gradita.

Conseguenze di un pugno. Venerdì sera alcuni individui si trovavano a bere in un'osteria di Via Gemona. Due dei medesimi cominciarono ad altercare ed usciti dall'osteria continuarono l'alterco con un *crescendo* sempre maggiore. Giunti in Giardino Grande cominciarono a darsi legnate ed uno dei due ricevette un forte pugno sulla schiena. Quello che somministrò il pugno credendo d'aver sufficientemente acconciato l'altro, si allontanò alcuni passi per una sua occorrenza, lasciando a terra il tabarro. Il bastonato allora pensò d'approfittare del momento per vendicarsi a modo suo, e con una ronchetta si diede a tagliuzzare furiosamente il tabarro e poi se ne fuggì. Il proprietario del tabarro ora sta meditando sull'inutilità di applicare dei buoni pugni.

I funerali di un superstite dei Mille. Coriolano Gnesutta d'anni 47, nativo di Latisana, morto venerdì mattina, ebbe solenni onoranze, non sole dai suoi compagni di gloria e di perigli ma da ogni classe di persone appartenenti a tutta la cittadinanza.

Verso le 4 1|2 pom. di sabato le adiacenze di *Piazza Garibaldi* dove abitava il prode estinto erano affollate. Il funebre convoglio mosse preceduto dalla banda cittadina. Un addetto alle pompe funebri, portava un cuscino con sopra le medaglie del defunto. Poi veniva il carro. I cordoni erano tenuti dai rappresentanti dei Municipi di Latisana e di Udine, da sig. Giusto Muratti di Trieste e da altri.

Il carro era seguito dalle associazioni dei *Reduci* e dei *Veterani* colle loro bandiere, e da numeroso stuolo di cittadini.

La banda suonò alcune marcie funebri e quando il carro entrò in cimitero, venne intuonato l'inno di Garibaldi. Prima di deporre la sua salma vicino a quella di Luigi Riva, pure dei Mille, il prof. Bonini, presidente dei Reduci fece un discorso, in cui con frasi toccanti e patriottiche delineò la vita di Coriolano Gnesutta, mettendo in luce non solo i suoi tratti di valore, ma il cuore, quel gran cuore del compianto cittadino e soldato, che sapeva trovar conforto per tutte le sventure per tutti i dolori!

Finito il discorso la cassa venne portata a mani alla fossa, e poche palate di terra coprirono l'ultima dimora di uno di quei generosi che per il supremo bene della patria non esitò mai dinanzi a qualunque sacrificio.

La famiglia dell'estinto, volle anche essa assistere a quell'ultimo tributo di affetto e di stima, che la cittadinanza rese al loro caro defunto. In tutti i presenti quei derelitti eccitavano la più viva commozione e non v'era niuno che non rimanesse profondamente impressionato dalla vista di un così straziante dolore!

***

Coriolano Gnesutta partì coi Mille nel memorabile 5 maggio 1860, da Quarto con Garibaldi e nel 1866, sebbene già ammogliato, seguì di nuovo la fortuna del Duce invincibile.

Oh! giovani, che non siete stati testimoni degli ardimenti che sembran favole, che prepararono e compirono la unità della Patria, andate a visitare le tombe sacre agli eroi del nostro riscatto! Magnanimi sensi possano ispirarvi gli avelli gloriosi, ed insegnarvi a conservare intatte la indipendenza e la libertà ch'essi per voi conquistarono, ed a render sempre più grande e rispettata questa nostra terra diletta.

Ringraziamento. Le dimostrazioni d'affetto che l'amata e patriottica Udine fece a *Coriolano Gnesutta*, furono un conforto ai sottoscritti, non perchè s'alleviasse il loro dolore, che è santo e sarà perpetuo come la loro riconoscenza verso un tanto marito e padre; ma perchè il consentirvi di tutti lo fece diventar più profondo — solo balsamo di queste ferite.

È dunque per essi un debito del cuore il ringraziar pubblicamente il Municipio che volle sostenere le spese e concesse un tumulo; il prof. Pietro Bonini, presidente dei Reduci, che, in nome de' compagni, disse, fraternamente commosso, l'addio sulla tomba; i Reduci, nobilissimo decoro de' funerali; la Cittadinanza, che accompagnò quel triste corteo.

Ringraziano anche l'egregio medico dott. Rizzi che lo assistè nell'irrimediabile malattia, attento a procurargli almeno tutti i conforti che una dottrina consumata ed una premura affettuosissima possono suggerire.

Noi serberemo di tutti questi benigni il nome insieme col nome del nostro caro, ed ogni volta che il ricordo di lui ci farà piangere, il vostro, sorveniente, rinfrescherà la memoria di questi giorni, e noi, in cuor nostro, vi chiameremo cortesi e vi ringrazieremo di nuovo.

Udine, 30 gennaio 1887.

La famiglia.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 65, contiene:

558. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. di Tolmezzo, rende noto che in seguito al pubblico incanto segnato nel 20 gennaio and., ha avuto luogo la vendita di alcuni stabili per lire 4000, stabili esecutati contro De Crignis Giacomo fu Giovanni di Ravascletto, e De Marchi Giacomo fu Marco di Tolmezzo, che è ammesso l'aumento del sesto sul detto prezzo, e che il termine per fare l'offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 febbraio p. v.

559. Il Municipio di Barcis porta a conoscenza che la malga Pala venne provvisoriamente deliberata per l'anno canone di lire 115, la malga Caolana pes lire 790 e la malga Provagna per lire 185, salvo di esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sui prezzi preindicati, e che fino alle ore 12 mer. del giorno 5 febbraio p. v. si accetteranno offerte non minori del ventesimo.

561. Il Municipio di Prato Carnico avvisa che nel giorno di venerdì 11 febbraio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'ufficio Municipale un esperimento d'asta per la vendita in quattro distinti lotti di n. 2321 coniferi del bosco Vallone di quel Comune.

Carnevale. *Crescit eundo!* Ieri sera furono molto frequentati i balli mascherati della *Sala Cecchini* e del *Pomo d'oro*. Al veglione del *Nazionale* mascherine graziose in quantità.

Dappertutto si ballò allegramente fino alle prime ore del mattino d'oggi.

I regali al *Cecchini* furono vinti dai seguenti:

L'agnello lo vinse il n. 1 (non fu ancora ritirato).

L'amico di S. Antonio venne vinto col n. 284 da un portiere della prefettura.

Società dei barbieri e parrucchieri. Questa sera alle ore 9 ha luogo il gran ballo sociale al *Teatro Nazionale*

Rinvenimento. Verso le ore 2 ant. in vicinanza del Caffè Nuovo veniva rinvenuto un pendente d'oro, che si potrà ritirare dal proprietario nell'ufficio di P. S.

Oggi alle ore 2 3\|4 pom. spirava nel bacio del Signore, dopo non lunga malattia, il Sacerdote

don Gio. Batta Cucavaz

membro corrispondente dell'Accademia udinese.

Il dott. Geminiano Cucavaz cogli altri nipoti e la cognata, ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Pietro al Natisone, 28 gennaio 1887.

Il sacerdote don **Gio. Batt. Cucavaz** nato in S. Pietro al Natisone nel novembre 1816, spirò nel bacio del Signore, lasciando questa valle di lagrime nel pomeriggio del 28 gennaio corrente. Nell'ultimo periodo della sua vita questo povero mondo fu per lui davvero una valle di lagrime.

Il fratello dilettissimo, l'ottima cognata e due graziose nipoti furono dalla morte in breve volger di tempo strappate al suo affetto. La sua casa, lieta della più invidiabile armonia di felicità domestica, rallegrata da rosee speranze di promettente avvenire, fu quasi spopolata, ed alla pienezza, al calore della vita successe il gelido silenzio di quattro tombe.

Don Gio. Batt. Cucavaz fu buon sacerdote, buon cittadino, buon patriota. Nel 1866, durante la rioccupazione militare dei Distretti di Cividale e di S. Pietro, per parte delle truppe austriache, egli abbandonò la casa paterna e, colle nipoti, trasportò la dimora a Udine, dove stette fino alla conclusione della pace.

Era amante della buona società, era colto, era studioso specialmente di storia patria e diligente raccoglitore di documenti e di oggetti, che potessero illustrarla. Fu socio corrispondente dell'Accademia di Udine.

In questi ultimi anni concentrò vita ed affetti nell'amatissimo nipote, l'egregio sig. cav. Geminiano dott. Cucavaz, al quale presentiamo i sensi della più viva compatecipazione nella gravissima sventura.

Udine, 29 gennaio 1887.

G. C. — G. M.

Undici premi certi, parte dei quali immediatamente convertibili in denaro, sono assicurati ad ogni compratore di biglietti da Cento numeri della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di S. Margherita in Roma, la cui estrazione, **in modo assoluto ed irrevocabile, avrà luogo il 20 febbraio** prossimo.

I biglietti da Cento numeri, oltre alla guarentigia dei suddetti premi, concorrono ad altre cento eventuali vincite, che possono essere ciascuna da lire 100,000, 20,000, 10,000.

Sono in totale 52,000 premi per 212 mila biglietti.

Ogni biglietto da 10 numeri ha un premio sicuro.

CRONACA TEATRALE

Alla Scala procedono alacremente le prove della nuova opera di Verdi, *Otello*, per la quale vi è un'immensa aspettativa.

La prima rappresentazione dell'*Otello* sarà un grande avvenimento artistico.

Ecco come sono distribuite le parti dell'opera:

Otello — Tamagno
Jago — Maurel
Cassio — Paroli
Roderigo — Fornari
Lodovico — Navarrini
Un araldo — Lagomarsino
Desdemona — Sig. Pantaleoni
Emilia — Sig. Petrovich

Si assicura che la messa in iscena sarà fatta colla massima splendidezza.

Speriamo in un nuovo trionfo di Verdi.

Il Giudizio della Pantaleoni sull'*Otello* di Verdi. — La *Riforma* riporta i seguenti brani di una lettera in cui la celebre artista Pantaleoni, nostra concittadina che nell'*Otello* interpreterà la parte di *Desdemona*, dà il seguente giudizio sulla nuovissima opera di Verdi, attesa con tanta ansietà:

«...... Sono assai occupata nelle prove dell'*Otello*.

Verdi ci tiene fino alle 4 pom. ed anche più, ed oggi mi fermai anche dopo partiti i miei compagni, per provare la divina *canzon del salice* (colla scena), alla presenza del grande Vegliardo, di Boito e di Faccio.

Dopo finita questa prova, che feci coi gesti suggeritimi dal mio sentire, il Boito disse al Faccio:

— Questa Romildetta sarà un ideale di Desdemona!

Verdi poi, il grande, l'immortale maestro, mi predilige più che io non lo meriti, ed io sono superba, fiera ed orgogliosa di questa sua predilezione, di quell'angelico sorriso che mi fa quando è soddisfatto, sorriso dolcissimo, e spirante genio e bontà.

S'andrà in scena o agli ultimissimi di questo o ai primi di febbraio e l'ha da essere il più grande avvenimento dell'epoca musicale nostra.

Di' dunque a Ceo che io sarò contentissima che egli mi senta in questa opera, nella quale sono cose divine, sublimi per ispirazione, per freschezza e grandiosità.

Io credo, e mi pare certo, che lo stesso maestro Verdi non ha mai fatto nulla di simile!

Tutti i principali artisti siamo innamorati della propria parte e invidiosi ciascuno dei brani del compagno.... Figurati cosa sarà il pubblico! L'impazienza è diventata febbre, parossismo!

. . . .

Qui fa molto freddo, ed abbiamo avuto due grandi nevicate. Così io devo starmene sempre riguardata, tanto che mi par d'ammuffire, e sempre col chinino per le mani. . . . . »

Domandiamo perdono alla sig. Pantaleoni se abbiamo pubblicata questa lettera, avutane il permesso da chi l'ha ricevuta. Essa è d'interesse pubblico, e in ogni parola, anche — e più forse — in quelle che abbiamo saltato perchè d'indole privata, rivela oltre le qualità di mente, l'esuberanza di cuore della distinta artista.

La Società proprietaria della Fenice di Venezia, nella sua seduta di sabato, decise di concedere il teatro all'impresa Corti, attuali impresari della Scala, accettando il progetto del Municipio, e concorrendo con esso nella occorrente spesa, onde dare, in occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica, almeno sei recite della nuova opera dell'illustre Verdi, *Otello*, colla stessa compagnia che la eseguirà a Milano, ed in relazione agli accordi preliminari presi coll'impresa stessa di avere un altra opera da destinarsi, con artisti di cartello.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo-Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi 31 corr. e domani 1 febbraio al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 23 al 29 gennaio 1887

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	8	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	0

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Maria Mondini-Bagni fu Luigi d'anni 36 casalinga — Maria Vanin-Floreanini fu Antonio d'anni 46 casalinga — Giuseppe Fantoni di Luigi di mesi 11 — Pollione Corsini di Adolfo di mesi 4 — Caterina Ciani fu Antonio, d'anni 21 cucitrice — Erminia Mantelli di Antonio di mesi 7 — Giovanna Casponi-Vatta fu Ferdinando d'anni 82 agiata — Francesco Badi di Melchiore d'anni 26 agente di commercio — Antonio Lazzaroni di Giovanni d'anni 42 negoziante — Luigia Degano di Romeo di mesi 2 — Elisa Zandomeneghi-Toniolo fu Pietro d'anni 56 agiata — Coriolano Gnesutta fu Raimondo d'anni 47 pensionato — Vittoria Mossutti di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Amabile Dorigo di G. Batta d'anni 10 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Puppa-Portolano fu Giovanni d'anni 78 contadina — Angelo Gennerello di giorni 19 — Maria Battistoni-Valentinuzzi fu Giorgio d'anni 80 casalinga — Maria Graffi-Zerbo fu Valentino d'anni 80 casalinga — Vittoria Costantini-Missio di Giuseppe d'anni 26 setaiuola — Giovanni Stellato di mesi 1 — Antonio Fabris fu Giovanni d'anni 73 bracciante — Caterina Scialino-Ceschiutti fu Antonio d'anni 72 casalinga.

Totale n. 22

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Rumis geometra con Carolina Gattoli civile — Giovanni Antoniacomi fornaio con Irene Floreani sarta — Italico Siani negoziante con Antonia Muzzati agiata.

Pubblicazioni di matrimmio esposte jeri nell'albo municipale

Pietro Pitasso agricoltore con Luigia Tonissi sataiuola — Gio. Battista Periz calzolaio con Scolastica Marsiglia setaiuola — Valentino Saccavini cordaiuolo con Caterina Quargnasso contadina — Giuseppe Tribuzio operaio, con Elisa Gratton casalinga — Giacomo Ceschia agricolt. con Maria Fort contadina — Giacomo Vidon mugnaio con Luigia Anna Toniutti sarta — Antonio Lodovico Marpillero r. impiegato con Anna Braidotti agiata — Giuseppe dott. nob. Mazzoleni notaio con Emilia Braida civile — Celeste De Luca fuochista ferr. con Luigia de Giorgio sarta — Noè Luis manovale ferr. con Luigia Novello casalinga.

TELEGRAMMI

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* è informata da Sofia che il governo bulgaro fa notificare alla Porta essere pronto ad accordare alla minoranza Zankovista la nomina di un reggente e di due ministri tostochè la Porta avrà proposto un candidato al trono accettabile.

Sofia 29. Il governo bulgaro trasmise al console di Francia per comunicarla a Pietroburgo la sentenza pronunciata in Rumelia che condanna a morte il suddito russo Nabokoff per gli avvenimenti di Bourgas.

Berlino 29. L'Imperatore assistette al ballo di corte iersera e si intrattenne colle ambasciatrici.

Costantinopoli 30. Gli ambasciatori hanno facoltà di concertarsi per la ricerca dei mezzi atti a promuovere un accordo nella questione bulgara, ma parecchi, fra cui gli ambasciatori d'Austria, Inghilterra ed Italia, ebbero istruzione di riferire prima di impegnarsi a fare officii.

Cairo 30. Il principe di Napoli è arrivato ad Assuan.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 gennaio.

Venezia	79	61	46	80	7
Bari	62	35	68	17	83
Firenze	62	20	75	85	14
Milano	6	89	33	68	53
Napoli	81	38	60	56	13
Palermo	57	75	61	28	5
Roma	89	20	1	59	49
Torino	22	53	50	32	73

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Nel n. 23 (giovedì 27 andante) della *Patria del Friuli* veniva inserito nella cronaca un articolo intitolato «Brutto fatto» che narrava che:

«In Chiavris, una donna partorì una bambina che fu dichiarata nata-morta. Il medico, che ne visitò il cadavere, ebbe però a rilevare, la levatrice essersi dimenticata di legare il cordone ombellicale ed il parto dover essere avvenuto in condizioni difficili, perchè il cadaverino portava dei segni alla faccia.»

La sottosegnata levatrice, Regina Fabris, alla quale evidentemente allude il suddetto articolo, dichiara ch'essa *non si dimenticò* di legare il cordone ombellicale, ma ommise di legarlo perchè la bambina in questione *nacque morta*, circostanza questa che rendeva superflue e inutili tutte le solite operazioni alle quali si sottopongono i neonati.

Vi sono poi tre testimoni che possono testificare che quella bambina era nata morta.

La sottosegnata esercita già da 22 anni l'arte della levatrice, e mai ebbe a patire osservazione alcuna sul modo da essa usati nella pratica dell'arte sua, che da persone competenti furono sempre trovati regolari.

Essa protesta perciò vivamente contro l'insinuazione contenuta nel citato articolo, che tende a metter in dubbio la sua perizia come levatrice, e con ciò a danneggiarla nella sua fama e ne suoi interessi.

REGINA FABRIS
Levatrice in Chiavris

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

N. 91 — 1. pubb
Distretto di Codroipo — Comune di Talmassons

Avviso di concorso
a condotta medica.

A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500, pagabile in rate mensili postecipate, con obbligo nei titolare di prestare gratuitamente la cura a tutti i comunisti.

La nomina verrà fatta per un triennio, e l'eletto dovrà assumere il relativo servizio col dì 16 aprile p. v. e fissare la sua residenza nel Comune.

I documenti da unirsi all'istanza di concorso sono quelli prescritti dalla legge.

Talmassons, 26 gennaio 1887.

Il Sindaco
E. DEGANIS

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.